



OSSERVAZIONI DEL GRUPPO CIVICO “MEZZAGO DEMOCRATICA”

BOSCO IN CITTÀ- BOSCO DELLA CAPPELLETTA

Durante l'assemblea pubblica di venerdì 27 settembre 2024 è stata presentata una relazione sulla storia, lo stato di fatto e le prospettive future di un luogo simbolico del nostro paese, il **BOSCO IN CITTÀ- BOSCO DELLA CAPPELLETTA**.

Riteniamo innanzitutto doveroso porre attenzione su tale denominazione: il bosco è stato creato circa quarant'anni fa con tale nome e non vediamo quindi la motivazione per modificarlo, visto che non cambiano né la sua natura, né la destinazione d'uso.

In secondo luogo, per quanto riguarda la storia della sua nascita, riteniamo opportuno sottolineare che il “Bosco in città” è stato pensato, progettato e realizzato con la partecipazione di centinaia di persone, in particolare di bambini e bambine delle scuole elementari e dei ragazzi e delle ragazze delle scuole medie. Pertanto, pensiamo che dimenticare tale premessa significherebbe svalutare l'impegno profuso allora dall'intero corpo scolastico e di tante persone che hanno partecipato alla piantumazione.

Il Gruppo di Mezzago Democratica condivide pienamente l'esigenza di intervenire per la messa in sicurezza e la piena fruibilità del “Bosco in città”, polmone verde nel cuore di Mezzago e straordinaria risorsa del nostro paese, frutto di un progetto pionieristico.

Dal punto di vista tecnico, condividiamo in gran parte la valutazione d'intervento fatta dall'agronomo Dott. Spelta, anche se riteniamo che sarebbe stata necessaria una consultazione più approfondita dei documenti e delle persone che progettaron e realizzarono il “Bosco in città” nel 1985 e nel 1991, con la collaborazione di “Italia Nostra”. Prima di “*guardare al futuro*”, infatti, sarebbe necessario conoscere e imparare dal passato.

Nella presentazione fatta dal Dott. Spelta è stato proposto un intervento distinto nelle due aree del bosco che sono state individuate. In quella nord si è pensato di procedere con un diradamento delle alberature presenti con gestione dei margini e mantenimento della maggior parte degli alberi, mentre in quella sud è stato proposto un taglio a raso delle piante esistenti con estirpazione delle ceppaie di quercia rossa e piantumazione di piantine forestali.

Per quanto ci riguarda, riteniamo certamente importanti le esigenze di sicurezza dell'area, ma pensiamo che sia altrettanto necessaria una più attenta valutazione dell'impatto che la proposta di un intervento così drastico nell'area sud avrebbe sui benefici ecosistemici che l'area offre a tutti gli esseri viventi.

In quest'ottica, riteniamo di proporre le seguenti osservazioni di "buon senso":

- **COMPENSAZIONE AMBIENTALE:** Chiediamo che *per ogni pianta tagliata, un'altra sia piantata*, anche in altre zone del paese;
- **SALVARE PIÙ PIANTE POSSIBILI:** Chiediamo che sia messa in sicurezza l'area con predominanza di quercia rossa (zona sud), intervenendo *solo* sulle piante problematiche. Infatti, "sicurezza" non può significare la completa estirpazione delle piante alloctone, ormai presenti in abbondanza su tutto il territorio. In aggiunta, riteniamo doveroso ricordare i fondamentali servizi ecosistemici offerti dagli alberi, quali l'assimilazione e il sequestro di anidride carbonica, l'intercettazione di inquinanti atmosferici, il contrasto alle "isole di calore" e la produzione di ossigeno;
- **VALORE ECONOMICO DEL LEGNAME:** Chiediamo che nel bilancio del progetto si tenga anche conto del valore economico del legname che verrà ricavato. Tale valore non è stato conteggiato né considerato nella relazione presentata venerdì 27/09/2024;
- **SUPERVISIONE DEI LAVORI:** Chiediamo che sin da subito, già durante le prime fasi dei lavori, sia ammessa la presenza di guardie ecologiche volontarie (es: GEV Parco P.A.N.E, in deroga non essendo territorio del parco) che possano intervenire e segnalare eventuali irregolarità durante i lavori;
- **LAGHETTO:** Chiediamo che il laghetto venga pulito e sistemato, facendo la dovuta attenzione ai rifiuti che verranno trovati e ai fanghi, in quanto rifiuti speciali;
- **"ZOLLATURA" / INTERVENTI PER FAVORIRE IL CORRETTO ATTECCHIMENTO DELLE RADICI:** I tecnici che realizzarono il Bosco nel 1985 e nel 1991 li fecero già a quei tempi. Chiediamo che venga effettuata una verifica più approfondita dei documenti dell'epoca per accertarne l'effettuazione, in modo da avere poi eventualmente un ulteriore risparmio economico;
- **IMPIANTO LUMINOSO:** Chiediamo che venga fatta una valutazione dell'impianto luminoso a cura del Dott. Agronomo Spelta, che tenga conto sia delle esigenze di sicurezza delle persone, che di tutela della flora e della fauna;

- **VALORIZZAZIONE DEL “CASCINOTTO”:** Occorre valorizzare e ripristinare tale spazio, concedendolo ad esempio ad associazioni che promuovano la tutela, la salvaguardia e la funzione educativa dell’ambiente;
- **CAMPO DA BOCCE:** Chiediamo chiarezza anche in riferimento a tale spazio, che in campagna elettorale è stato oggetto di un “principio” di lavori, subito interrotti;
- **POSSIBILE RIMOZIONE DEI CORDOLI DI CONTENIMENTO DELLA GHIAIA IN LEGNO:** Chiediamo che venga valutata l’ipotesi di rimuovere i cordoli in legno di contenimento della ghiaia, disposti lungo tutto il nuovo sentiero. Tale suggerimento deriva dalle segnalazioni di tanti cittadini, che hanno lamentato la pericolosità di questo percorso per la scivolosità del sentiero e la formazione di grosse pozzanghere;
- **CURA DEL BOSCO:** D’ora in poi, considerate anche le gravi conseguenze determinate dai cambiamenti climatici in atto, chiediamo che il Bosco sia seguito e controllato costantemente, con interventi preventivi e periodici.

Infine, per quanto concerne il metodo e le modalità partecipative attuate dall’Amministrazione, riteniamo che convocare un solo incontro, per comunicare una decisione già presa e con un piano di azione così ravvicinato nel tempo, non consenta un adeguato e serio approfondimento di altre strategie alternative.

Nell’assemblea di venerdì 27/09/2024 la situazione è stata descritta come preoccupante ed emergenziale, dimenticando però che questa Amministrazione governa il nostro Comune da ormai 5 anni. Certamente, con una gestione più lungimirante, attenta e con un’azione preventiva, non si sarebbe arrivati a questo punto e si sarebbero meglio contrastati i cambiamenti climatici in atto.

Auspichiamo infine che tale documento e tutte le osservazioni che verranno presentate saranno debitamente valutate, considerate e poi discusse con trasparenza.

Il “**Bosco in Città – Bosco della Cappelletta**” è un patrimonio storico della nostra comunità, un polmone verde nel cuore di Mezzago, un rifugio verde per i mezzaghesi, un luogo in cui natura e comunità si sono fusi e sono cresciuti insieme. Per tutti questi motivi, riteniamo che debba essere salvaguardato e tutelato il più possibile, con il coinvolgimento e la partecipazione di tutte e di tutti.

Il Gruppo di Mezzago Democratica

